

## **SOCIETA' PARTECIPATE**

### **Procede la razionalizzazione della Provincia**

*Rossetto: "Per lo sviluppo di Levaldigi nel sistema aeroportuale piemontese".*

*Gancia: "La soppressione di enti non strategici quale atto di buon governo"*

Cuneo Realizzare un risparmio di costi sia mediante la totale integrazione tra due realtà economiche, sia mediante la gestione più snella e semplice di un'unica entità giuridica che abbia come fine quello di favorire l'infrastrutturazione del territorio in continuità con la politica attuata negli ultimi anni. In quest'ottica si inserisce la fusione per incorporazione di Sitraci (Società italiana per il traforo del Ciliegia-Mercantour) in Geac (Società di gestione dell'aeroporto di Cuneo Levaldigi). L'operazione ha ottenuto il parere favorevole dei Consigli di amministrazione di entrambi gli enti, riuniti la scorsa settimana.

“Una scelta – spiega il vice presidente provinciale Giuseppe Rossetto – che punta alla promozione e allo sviluppo del territorio con un occhio di riguardo alle future prospettive dello scalo di Levaldigi, nel quadro del sistema aeroportuale piemontese. Tramite l'unitarietà di indirizzo strategico, gestionale e di controllo potranno essere ottimizzati i flussi finanziari ed economici in uno con i ridotti costi della struttura societaria”. Il consigliere provinciale e presidente di Sitraci, Roberto Mellano: “La fusione rappresenta un'operazione importante: deve restare alta l'attenzione sulle grandi opere necessarie al territorio, come il collegamento con la Francia, perseguito negli anni da Sitraci. Un'infrastruttura tanto più importante, se inserita nel contesto dell'operatività aeroportuale e del futuro completamento dell'Asti-Cuneo”.

A fusione ultimata, il capitale sociale di Geac ammonta complessivamente a 1.485.470 euro, con un incremento di 323.474 euro. Nella valutazione del valore economico sono prevalsi per Sitraci i criteri patrimoniali, per Geac un piano economico finanziario esteso fino al 2029, anche sulla base della delibera di Enac che ha assegnato alla società la concessione ventennale per la gestione dell'aeroporto. In particolare, si è tenuto conto dell'adeguamento all'inflazione

dei diritti aeroportuali, di una strutturale ridefinizione dei diritti d'imbarco passeggeri, di una potenziale estensione della concessione di gestione per ulteriori 10 anni con il superamento dei 250 mila passeggeri annui prevista a partire dal 2013, del miglioramento della viabilità ordinaria ed autostradale di collegamento con l'aeroporto, della realizzazione di investimenti nella produzione di energia elettrica attraverso impianti fotovoltaici.

La fusione, avviata con delibera del Consiglio provinciale del 30 giugno 2008 e confermata dall'assemblea in occasione dell'approvazione in novembre degli indirizzi finanziari dell'ente, rientra nella generale politica di razionalizzazione delle società partecipate della Provincia. Del programma fa parte la prevista dismissione o messa in liquidazione di Agengranda, Acquedotto delle Langhe sud occidentali (Calso) e Centro ricerche economiche e sociali manageriali (Cresam). In passato la liquidazione è già stata attuata per Infotur, Solidargranda, Sofagra e Verdevivo, mentre sono in corso valutazioni per Fingranda. Si è inoltre conclusa lunedì 21 dicembre, a tredici mesi dall'avvio, la procedura di liquidazione della società Acque Granda, a cura del liquidatore Giacomo Pellegrino. L'iter di liquidazione, iniziato sotto l'amministrazione Costa, si è pertanto concluso con l'amministrazione Gancia e ha permesso di rifondere ai soci pubblici e privati parte consistente delle risorse impegnate in sede di costituzione della società.

Il presidente Gianna Gancia e l'assessore al Bilancio Maurizio Delfino: "Siamo assolutamente certi di dare, con queste scelte, una risposta positiva non solo alle restrizioni imposte dal legislatore, ma anche alle aspettative dei contribuenti, il cui denaro merita assoluto rispetto. Gli enti e le poltrone non vanno moltiplicati oltre la necessità: la soppressione o dismissione di quelli non strategici è un atto di buongoverno. Terremo fede anche all'impegno di dismettere la partecipazione in Fingranda, che due delibere di due differenti Consigli provinciali hanno ritenuto non strategica. Vogliamo inoltre ringraziare per la collaborazione alle dismissioni delle società Sitraci, Geac e Acque Granda rispettivamente Roberto Mellano, Giampietro Pepino e Giacomo Pellegrino".  
(49-828cvag09)